



Da sinistra: Corrado Palestini, HSE di FATER e coordinatore provinciale A.I.A.S. di Pescara; il P.M. Raffaele Guariniello e Marco Belfiglio coordinatore regionale Abruzzo per E.B.A.Fo.S.



Da sinistra: Anthony Vitali, presidente di E.B.A.Fo.S.; Lorenzo Fantini dirigente del Ministero del Lavoro responsabile della promozione salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e coordinatore della commissione consultiva e Giancarlo Bianchi, presidente di A.I.A.S. Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

Formazione e sicurezza: un binomio necessario

Organizzato da numerosi operatori e con relatori di grande rilievo, si è svolto presso la Fater di Pescara un workshop dedicato alla sicurezza nel mondo del lavoro, con particolare riguardo agli accordi Stato - Regioni

Si è svolto presso la Fater Spa in via Raiale a Pescara un importante e partecipato appuntamento sulla sicurezza, una giornata workshop dal titolo “La formazione sulla salute e sicurezza alla luce degli accordi Stato – Regioni del dicembre 2011 e febbraio 2012”.

Alla presenza di circa 150 “addetti ai lavori”, il seminario ha visto il susseguirsi di interventi istituzionali e tecnici in merito agli Accordi Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011 sull’articolato tema della formazione salute, sicurezza e politiche sociali, un argomento di stringente attualità che vede ancora aperto il dibattito sotto svariati punti di vista.

Il workshop è stato organizza-

to grazie al contributo operativo di Marco Belfiglio e Marco D’Ettorre della CVP GROUP, di FIRAS-SPP ed EBAFoS, di Corrado Palestini della Fater nonché coordinatore AIAS, di Fabio Di Clemente della Fater e di Domenico Savino di SADG – EBAFoS.

«Parlare di formazione nell’ambito della sicurezza diventa sempre più importante – dichiara Marco Belfiglio – è per questo che ringrazio di cuore anche le aziende CVP Group, Honeywell, Fater, Pedevilla, Faraone, Itas Assicurazioni ag. SI.Re.A., Integra, D.E.Ca. System, Cetegas e Schmersal, che hanno reso possibile questo incontro grazie alla sensibilità verso l’argomento».

L’evento ha visto impegnato un

gruppo di relatori d’eccezione, tra i quali l’avv. Lorenzo Fantini, responsabile promozione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - Divisione III – del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il dott. Raffaele Guariniello, pubblico ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, il dott. Corrado Palestini coordinatore provinciale A.I.A.S. di Pescara, nonché HSE di Fater e il dott. Antonio Caponetti dirigente SPSAL Pescara.

Introdotta e moderata dal dott. Corrado Palestini, alternato al sig. Marco Belfiglio, il seminario si è aperto con l’intervento dell’ing. Giancarlo Bianchi, presidente di A.I.A.S. che ha affrontato l’argomento ambiente e innovazione di pro-

cesso, riferendosi all'evoluzione dell' "OS&HI Prevention and Protection" con excursus tecnici molto dettagliati riguardo alle strategie dell'educazione continua, allo sviluppo della leadership e della cultura per la sicurezza. Successivamente, ha preso la parola il presidente di E.B.A.Fo.S. l'ing. h.c. Anthony Vitali, si è discusso sulla formazione e sulla necessità che gli enti bilaterali supportino concretamente le aziende, un intervento che ha preceduto quello dell'avv. Lorenzo Fantini, che ha illustrato le attuali normative italiane non senza evidenziare forti criticità. «Gli indici infortunistici – ha dichiarato Fantini – ci dicono chiaramente che il senso civico generale in Italia è molto arretrato rispetto, ad esempio, alla situazione diametralmente opposta dei paesi scandinavi».

Molto seguito ed interessante anche l'excursus istituzionale del P.M dott. Raffaele Guariniello, che ha dichiarato alla nostra rivista: «La formazione è uno degli adempimenti più importanti previsti dalla nostra legge, attualmente l'obiettivo è quello di far sì che il lavoratore diventi un soggetto non di protezione ma di prevenzione. Questa è una splendida formula che

rischia di essere un po' retorica perché in concreto nei luoghi di lavoro vediamo tanti lavoratori che non sono per nulla formati e allora, in mancanza di questa formazione capitano gli infortuni. La formazione non è una cosa che si fa distribuendo dei fogli di carta ma è una verifica dell'apprendimento. Questo è uno dei maggiori difetti del nostro paese, noi abbiamo le leggi migliori al mondo ma poi l'applicazione concreta lascia desiderare». Ma quale potrebbe essere il modo per migliorare questa situazione? «Lo strumento concreto è quello di fare molta più vigilanza – ha proseguito Guariniello - c'è bisogno che gli organi preposti facciano un'azione più intensa e che l'autorità giudiziaria e la magistratura intervengano con più efficacia. Ci sono zone del nostro paese in cui i processi per in materia di sicurezza sul lavoro si fanno con una tale lentezza che alcune volte questi reati cadono in prescrizione. Questo genera l'idea che le regole ci sono ma si possono violare tranquillamente». Intervenuta all'incontro anche Nicoletta Veri, consigliere regionale e presidente della V Commissione Affari Sociali e Tutela della Salute, che ci ha dichiarato: «Oggi è una giornata

importante perché si da avvio alla cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro che dovrebbe avvenire sin da quando si è piccoli. Per quanto riguarda la Regione sono stati attuati dei piani non solo formativi ma anche di controllo e verifica, ma il punto fondamentale è che le piccole e medie imprese purtroppo spesso non hanno i fondi adeguati per attuare questo tipo di interventi, allora il mio impegno, sia a livello regionale che legislativo, è quello di costituire dei fondi finalizzati per la prevenzione infortuni sui posti di lavoro, perché sono consapevole che le aziende si trovano in difficoltà». Alla domanda inerente al triste trend degli infortuni nel mondo del lavoro in Abruzzo la Veri ci ha confermato che l'aumento è continuo: «Purtroppo assistiamo spesso all'aumento degli infortuni ma soprattutto ad una diversificazione degli incidenti, perché in questo periodo subentrano anche elementi aggiuntivi come ad esempio la depressione e tutta una serie di problematiche psicologiche che certamente peggiorano la condizione dei lavoratori».

L'impegno allora deve essere di tutti e anche incontri di questo genere creano cultura della sicurezza●



Da sinistra Marco D'Ettore, Nicoletta Veri e Marco Belglio



La sala gremita di partecipanti